

3^ Classificata - Polvani Paolo - Barletta (Bat)

Silenzi e voci dei paesaggi e della natura, che raccontano il piacere e la serenità che si trova nel frequentarli. Emozioni che nascono dall'ascolto ed evocano sensazioni visive ed uditive, lasciando all'immaginazione del lettore il compito ed il privilegio di viverle.

I versi, abilmente costruiti, lusingano la bellezza della natura: *“se potessi questa terra ingoiarla”*.

Una passeggiata letteraria intorno a luoghi amati, che si fa poesia, memoria e pioggia lenta, capace di scavare nella sensibilità del mondo interiore ed esteriore.

È un attraversare quel *“confine”* per divenire *“sguardo e suono del vento”*.

p. la Commissione
Giovanni DE GIROLAMO

Il confine del vento

Questa campagna esatta e laboriosa tenere tra le braccia,
masticarla piano, assaporare tra i denti una gioia
assoluta e senza credi, diventare lo sguardo fisso delle vigne,
essere i sentieri che corrono a perdifiato tra gli ulivi, vene
che ingurgitano i verbi della luce, la grammatica breve
degli insetti, le vite infinite e sconosciute, le chiome
nebulose dove si frange il volo della gazza, le aperte
geometrie, se potessi questa terra ingoiarla, digerirne
le masserie lucide di calce e di silenzi, essere il brusio
delle finestre, il richiamo misterioso dei pozzi, se potessi
essere la memoria di tutti i fili d'erba, essere io lo sguardo
il suono, il confine del vento.